

IL GIALLO Venti di faida alla Stadera, gli inquirenti non escludono la matrice mafiosa. Riflettori puntati sulle nuove paranze

Bomba nella notte, strage sfiorata

Ordigno artigianale scoppia in via cupa del Principe, uniti 62 candellotti "Cobra"

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. Notte di terrore al confine di Napoli Est. Intorno alle ventidue i carabinieri della compagnia di Poggioreale sono intervenuti in via cupa del Principe, zona Stadera, per l'esplosione di un ordigno. Lievi i danni al manto stradale e a un muro. Lo scoppio è stato però potentissimo, tanto da essere sentito distintamente in tutto il quartiere e persino in alcuni comuni dell'hinterland. Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri Artificieri, la bomba sarebbe stata confezionata unendo 62 candelotti Cobra: gli stessi della tragica esplosione di Ercolano in cui hanno perso la vita tre giovanissimi operai che lavoravano senza alcun contratto.

Le indagini su quanto accaduto in via Stadera sono intanto partite. Gli investigatori non escludono che possa essersi trattato di una bravata, per quanto balorda, ma visto il potenziale offensivo dell'ordigno si battono in questo momento anche altre piste. Su tutte, quella dell'intimidazione di tipo mafioso. I carabinieri stanno dunque cercando di capire se in quel tratto della Stadera vivano pregiudicati di spessore o siano presenti attività commerciali che possano fare gola ai clan. Poggioreale è storicamente una della roccaforti dei Mazzarella, ma lungo via della Stadera ormai da anni sono presenti anche diversi avamposti del gruppo Contini, estesosi poi fino a Casoria. Non è dunque da escludere che la bomba dell'altro ieri sera possa essere il frutto avvelenato di un tentativo di intimidazione o dell'ennesimo scontro tra paranze di malavita.

Tra Poggioreale, San Pietro a Patierno e il confinante quartiere Secondigliano ormai da un po' le notti sono diventate assai movimentate. A inizio mese un commando di banditi armati di mitra e pistole ha derubato un automobilista del Rolex da 30mila euro. La stessa tecnica era stata utilizzata per la rapina ai danni del proprietario del noto negozio Mirko



● Nella foto l'arrivo dei car

ROGO DOLOSO IN VIA METASTASIO, LA VITTIMA RACCONTA DI RICEVERE DA TEMPO MINACCE E RICHIESTE DI DENARO ANONIME

Auto in fiamme, nel mirino imprenditore vittima di racket

NAPOLI. Gli hanno incendiato l'auto sabato mattina dopo un anno in cui riceve minacce e richieste estorsive da parte di sconosciuti, che non si sono mai palesati dal vivo. Sta cominciando a diventare un incubo la vicenda che riguarda un imprenditore napoletano di Fuorigrotta, titolare di una società di autodemolizioni. Oltre alle telefonate minatorie nell'arco del 2025, ha riferito alla polizia, l'uomo ha subito danneggiamenti alle macchine a dimostrazione di una volontà persecutoria che sembra avere tratti tipicamente camorristici.

Il tutto, comunque, denunciato alla polizia e al commissariato San Paolo che procede nelle indagini insieme alla Squadra mobile della



questura. Acquisite alcune immagini di video-sorveglianza. Gli investigatori hanno ricostruito l'ultimo episodio, avvenuto all'alba di sabato scorso. Erano circa le 6 quando è scattato l'allarme in via Metastasio per un incendio doloso, come dimostra una bottiglia con liquido all'interno trovata in via Metastasio a poca distanza dalla vettura. Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e le Volanti, ma per la Fiat Punto non c'era nulla da fare. Le fiamme l'hanno distrutta, tant'è che non è stata neppure sequestrata. Il proprietario, sentito nell'immediatezza e poi in questura, avrebbe raccontato di essere da tempo sotto scacco con telefonate anonime di minaccia e richieste estorsive provenienti da persone ignote.

ANAMA

Sport nel centralissimo corso Secondigliano appena due settimane prima. A questo assalto sono seguiti poi altri raid altrettanto gravi: la rapina a un autista in via Regina Margherita con le stesse modalità e il tentativo di rapina alla nota pizzeria La Nuova Italia dei Fratelli Barretta, sempre su corso

Secondigliano. Nel frattempo era stata registrata anche una stesa armata con l'esplosione di un colpo di arma da fuoco all'indirizzo della palestra Cosenza Boxe, nel rione della Bussola, nel confinante quartiere San Pietro a Patierno, e l'accoltellamento di un ragazzino di appena 14 anni nel rione Ber-

lingieri. Numerosi gli appelli delle associazioni e dei comitati cittadini, che da tempo chiedono alle istituzioni un maggior controllo del territorio. A luglio l'ultimo fatto di sangue: la "gambizzazione" di un 22enne originario di Napoli e residente a Casalnuovo: Francesco Pio Cosenza. L'allar-

me è scattato alle 4,15 e il giovane, già conosciuto dalle forze dell'ordine ma senza legami con la criminalità, era finito nell'Ospedale del Mare per il colpo d'arma da fuoco a una gamba. Il raid seguiva di 17 giorni il ferimento di Davide Grimaldi, zio del ras Nico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Due assalti ai danni altrettante farmacie nel giro di poche ore, pesante la conta dei danni

Banditi scatenati all'Arenella e Soccavo

NAPOLI. Una notte di assalti mirati ha scosso il settore del commercio sanitario. Due colpi messi a segno a breve distanza temporale hanno colpito la zona collinare dell'Arenella e quella occidentale di Soccavo, con una dinamica che evidenzia rapidità e preparazione da parte dei malviventi. In entrambi i casi, i responsabili sono riusciti a dileguarsi pochi istanti prima dell'arrivo delle forze dell'ordine.

L'episodio più documentato è avvenuto intorno alle 4,55 in via Giacinto Gigante. I banditi, agendo a volto coperto e muniti di guanti

per non lasciare impronte digitali, hanno utilizzato un flex per tagliare la saracinesca e delle spranghe per scardinare la porta d'ingresso. Una volta all'interno, hanno sottratto il registratore di cassa e un computer portatile acquistato di recente. Le immagini dei sistemi di sorveglianza (nella foto) mostrano due uomini in azione, mentre si ipotizza la presenza di un terzo complice a bordo di un'auto poco distante con funzioni di "palo". L'intera operazione è durata appena tre minuti, un tempo sufficiente per causare danni ingenti e fuggire prima dell'inter-

vento della polizia. Quasi in contemporanea, verso le 5, dunque ancora con il favore delle tenebre, un secondo assalto è stato registrato in via Antonino Pio, nel quartiere Soccavo. Anche qui i ladri hanno forzato l'ingresso di una farmacia. Oltre al bottino, i malviventi hanno asportato il registratore delle telecamere (Dvr), un dettaglio tecnico non trascurabile che mira a rendere più complesse le indagini e l'identificazione dei responsabi-



li. Le forze dell'ordine sono adesso al lavoro per incrociare i dati e capire se si tratti della stessa banda criminale che ha operato su entrambi i fronti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN CORSO UMBERTO I

Scippo con fuga, fermato 18enne

NAPOLI. Martedì sera i Falchi della Squadra mobile nel transitarre in Corso Umberto I hanno notato una giovane donna in lacrime ed in evidente stato di agitazione la quale, indicando un soggetto poco distante che si stava dando alla fuga in direzione di via Marvasi, ha raccontato che, poco prima, le aveva sottratto il cellulare per poi darsi alla fuga. I poliziotti lo hanno immediatamente raggiunto e, con non poche difficoltà e dopo una colluttazione, bloccato a Porta Nolana, trovandolo in possesso di due taglierini. Il diciottenne tunisino è stato tratto in arresto dal personale operante.